

**Si riaccende il dibattito nel centrosinistra. Pegorer mette i paletti: bagno di umiltà e programma condiviso**

## **Honsell rilancia le primarie, Bolzonello apre**

UDINE «Facciamo le primarie per il candidato presidente in Regione». È il sindaco di Udine Furio Honsell che lancia il sasso nello stagno. Il candidato designato dal Pd Sergio Bolzonello apre all'opzione, il senatore di Liberi e Uguali Carlo Pegorer chiede prima «un bagno di umiltà da parte di chi ha governato in questi cinque anni» e una «condivisione del programma». Ad accendere il dibattito nel centrosinistra è Honsell, che a gennaio si dimetterà dal suo incarico proprio per correre in Regione. «Per le regionali, le primarie sono un'opzione ancora sul tavolo se si vuole costruire una forte coalizione di centrosinistra - dice -. Sergio Bolzonello per ora è soltanto il candidato unico del Pd». «Per poter essere competitivo al centrosinistra serve unità - precisa il sindaco -, come è accaduto in passato con Illy e Serracchiani e come è sempre avvenuto per la città che amministro. La coalizione, anche per il 2018, deve essere ampia e inclusiva: se si impone un candidato senza margini di dialogo con gli altri, è difficile ottenere la coesione. E forse è anche meglio guardare a Roma e alla Regione come due tavoli distinti, anche perchè le leggi elettorali sono completamente diverse. Se vogliamo avere il candidato di tutti, il presupposto è passare per le primarie entro gennaio, al massimo febbraio. Perchè, e questo è evidente, il Pd da solo non ce la fa, non può farcela». Il vice presidente della giunta Sergio Bolzonello afferma: «sono pronto al confronto con tutti e quindi anche alle primarie. Da parte mia c'è l'interesse a costruire una coalizione forte che possa unire tutto il centrosinistra e a quello stiamo lavorando con il Partito democratico. A differenza di chi sta in trepida attesa di ordini in arrivo da qualche tavolo di Roma, noi siamo liberi di scegliere sul territorio». «Per fare una coalizione che possa competere con un centrodestra forte - spiega il senatore di Liberi e Uguali Carlo Pegorer - bisogna avere la volontà di costruirla. Al momento ci sono parecchie criticità. Serve discussione vera sugli anni di governo in Regione, un bagno di umiltà. Poi un programma che si basi su lavoro e lotta alle disuguaglianze sociali». (m.ce.)

**On line il programma: fino al 31 gennaio aperto alle proposte  
Tra i punti salienti cambio della legge elettorale e bus gratis**

## **Tagli alle indennità e addio a nuovi iper Ecco il piano del M5s**

di Maurizio Cescon UDINE Hanno bruciato sul tempo la concorrenza degli altri partiti. Da ieri sera è infatti on line, sul sito internet [www.movimento5stellefvg.it](http://www.movimento5stellefvg.it) il programma per le Regionali 2018 dei Cinque Stelle. Non quello definitivo, che prenderà forma a fine gennaio, dopo i suggerimenti inviati con e-mail dai cittadini, ma comunque una bozza consistente, suddivisa in cinque grandi capitoli: istruzione, turismo e cultura; ambiente, energia e trasporti; attività produttive; salute; bilancio, enti locali e partecipate. Un programma che, al di là delle enunciazioni di rito, torna su uno dei cavalli di battaglia

storici dei grillini, vale a dire i costi della politica. E qui la ricetta è chiara, con tanto di cifre: indennità di 5 mila euro lordi (oggi è di 6.300) per ciascun consigliere, 2.500 euro il tetto per i rimborsi forfetizzati, che dovranno però essere rendicontati fino all'ultimo centesimo, a differenza di quanto avviene adesso. Misure che, se applicate, produrrebbero un risparmio di 764 mila 400 euro l'anno (3,8 milioni nella legislatura) solo per i tagli alle indennità di carica. I grillini invocano pure la rimodulazione del sistema pensionistico su base contributiva, nonché la parificazione delle pensioni stesse alla normativa corrente applicata ai lavoratori, cioè soglia di età più elevata. Al M5s non piace neppure l'attuale sistema elettorale maggioritario, fortemente orientato al bipolarismo, che «non garantisce una adeguata rappresentatività della realtà politica attuale». «La nostra proposta - si legge - è di istituire il secondo turno di ballottaggio nel caso in cui nessuno dei candidati presidenti abbia raggiunto al primo turno almeno il 50% dei voti. Inoltre vogliamo permettere al candidato presidente di ogni lista la possibilità di essere inserito nella lista stessa limitatamente al collegio di residenza e, conseguentemente, la possibilità di essere eletto, qualora la lista abbia superato la soglia di sbarramento del 4%. E ancora stabilire come massimo due mandati per i consiglieri». Riguardo l'autonomia del Friuli Venezia Giulia, i Cinque Stelle puntano «alla fiscalità di vantaggio per superare la concorrenza di Austria e Slovenia», ma anche «adoperarci per portare nelle competenze regionali l'organizzazione scolastica e la tassazione automobilistica». Circa le società Partecipate il M5s chiede di «abbandonare l'attuale commistione pubblico-privato. La necessità di competenza nella gestione non può essere soddisfatta attraverso partnership "industriali", ma deve essere ricercata attraverso un'amministrazione attenta e un management qualificato». Bocciata la riforma delle Uti che «ha ottenuto l'effetto contrario di quanto prefissato. Per noi è importante eliminare qualsiasi forma coercitiva di aggregazione e trasferimento di funzioni amministrative, favorendo invece le aggregazioni di municipalità e di servizi che operino su aree omogenee e contigue». I grillini sostengono la necessità di una «crescita sostenibile dell'economia. Per incrementare l'aumento dell'occupazione dobbiamo puntare su chi crea posti di lavoro veri, non precari, detassando le imprese virtuose». E ancora stop alle autorizzazioni per nuovi centri commerciali e battaglia contro «il modo in cui è stata recepita in Italia la direttiva Bolkenstein». In fatto di istruzione il M5s vuole «abolire la tassa regionale per il diritto allo studio universitario». Punti irrinunciabili sono il trasporto pubblico locale gratuito, il potenziamento delle piste ciclabili, il risparmio di territorio, di risorse, di energia e di acqua, nonché di denaro. Zero consumo di suolo entro il 2020 e lotta al dissesto idrogeologico». I Cinque stelle, se amministreranno il Fvg, avvieranno il percorso per istituire un Parco nazionale in regione. Norme più stringenti per caccia e pesca. Infine una «sanità che metta realmente al centro il cittadino e non gli interessi della politica». E il candidato presidente? In lizza il pordenonese Capozzella, incerta la consigliera Bianchi. Si attende dalla Casaleggio la data per le Regionalie.

## **Tondo al battesimo di "Noi con l'Italia" Colautti: anticipate le scelte nazionali**

Renzo Tondo era presente in prima fila ieri alla convention nazionale di Maurizio Lupi, dalla quale è nato il nuovo soggetto politico "Noi con l'Italia", che sarà la "quarta gamba" del centrodestra e punta a superare il 3%. «Un polo liberale di centro, moderato, competente e concreto, orientato alla risoluzione dei problemi e non alla semplice provocazione distruttiva», così Alessandro Colautti, consigliere regionale di Ap, definisce la nuova formazione "Noi con l'Italia". «Come spesso capita - prosegue

Colautti - abbiamo anticipato a livello locale le scelte nazionali. Con una giusta intuizione abbiamo lavorato per aggregare le diverse anime, basandoci su una medesima visione moderata e centrista. In quest'ottica si inserisce la collaborazione con Autonomia responsabile».

**a fvg, veneto e carinzia 6 milioni**

## **Turismo e trasporti progetti per tre regioni**

UDINE Oltre 6 milioni di euro per i progetti di cooperazione territoriale transfrontaliera. È l'ingente somma che portano a casa Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia, riconosciuta dal comitato direttivo del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia - Austria per finanziare cinque progetti: EmotionWay, Scet-Net, Fit4co, Smartlogi e Eumint. Dietro agli acronimi si nascondono la promozione dell'intermodalità bici-bus e bici-treno per la promozione turistica, dei percorsi formativi condivisi per aumentare le possibilità occupazionali dei giovani, la cooperazione transfrontaliera delle amministrazioni pubbliche, il trasporto merci intermodale e infine una politica comune in materia di sfide legate ai fenomeni migratori. «Assieme al presidente del Veneto, Luca Zaia, e al governatore del Land Carinzia, Peter Kaiser, esprimo la soddisfazione del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dei cinque progetti proposti dal Gect "Euregio Senza Confini" che porteranno un effettivo valore aggiunto alla cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria, a beneficio di cittadini, attività economiche, crescita dei rispettivi territori» ha commentato la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. «Si tratta di un grande risultato in termini finanziari e operativi, frutto di un intenso lavoro delle tre Regioni - ha aggiunto la democratica - e di tutti i soggetti del territorio coinvolti come partner progettuali». Nell'ambito del primo progetto, particolare importanza hanno gli interventi previsti a seguito della riapertura della tratta ferroviaria che collega Sacile a Gemona e il potenziamento dell'apprezzato servizio transfrontaliero Micotra, collegando la ciclabile Monaco-Venezia alla Ciclovia Alpe Adria Radweg (Caar).(m.d.c.)

**Omaggio alle vittime della Grande guerra. Dalla Regione 100 mila euro per il Venezuela**

## **Ente Friuli, convention 2018 a Redipuglia**

di Michela Zanutto UDINE Addio campanili, per i 65 anni l'Ente Friuli nel Mondo (Efn) si stringe ai Giuliani nel mondo e organizza la 15ª Convention annuale a Fogliano Redipuglia, in memoria di tutte le vittime della Grande guerra. Sono oltre 20 mila i friulani associati e 150 i Fogolars sparsi nel pianeta, e quest'anno la Regione ha affidato un compito in più all'Efm: fare arrivare ai conterranei in Venezuela aiuti concreti per 100 mila euro. «Ricordare per noi è un atto dovuto - ha detto il presidente dell'Efm, Adriano Luci, affiancato ieri dal sindaco di Fogliano Redipuglia, Antonio Calligaris -. Per tutti sarà un

momento molto importante e toccante. Nel paese isontino sono infatti seppelliti 100 mila soldati dell'esercito italiano, ma anche 14 mila caduti austroungarici e, anche fra loro, c'erano molti friulani». Dopo la collaborazione con i "cugini" di Pordenone, il 2018 sarà l'anno dei giuliani. «Queste collaborazioni hanno dimostrato la nostra volontà di unione - ha aggiunto Luci -. La cultura, le tradizioni e il loro radicamento sono molto importanti, ma non devono metterci gli uni contro gli altri, serve una prospettiva di insieme». L'iniziativa si svolgerà sabato 28 luglio, grazie anche alla disponibilità del direttore del Sacratio di Redipuglia, il tenente colonnello Norbert Zorzitto. «Il territorio di Fogliano Redipuglia - ha detto il sindaco Calligaris - rappresenta uno dei punti nevralgici del Friuli storico. Per noi è motivo di orgoglio che l'Efn abbia scelto questo luogo per radunare i friulani che vivono in Italia e all'estero, soprattutto nel 2018, anno di particolare rilievo per la ricorrenza dei 100 anni della Prima Guerra Mondiale». La giornata si svolgerà nella comice monumentale del Sacratio, cimitero militare realizzato sulle pendici del monte Sei Busi, inaugurato nel 1938 e dedicato alla memoria di oltre 100 mila soldati italiani caduti durante la Grande Guerra. Il monumento è il fulcro di un parco commemorativo di oltre cento ettari che comprende una parte del corso goriziano-monfalconese, teatro delle durissime battaglie dell'Isonzo. La macchina organizzativa si è messa in moto e dalla collaborazione tra Udine e Gorizia usciranno il tema della Convention e il programma.

**Oggi al tavolo la Lega proporrà la sua candidatura  
Fdi critica il metodo e Ar potrebbe disertare l'incontro**

## **È il giorno di Fontanini il centrodestra decide**

di Cristian Rigo È il giorno di Fontanini. Oggi al tavolo del centrodestra la Lega nord proporrà la candidatura a sindaco di Udine del presidente della Provincia e Forza Italia è pronto a sostenerlo con Riccardo Riccardi che spera di ricevere poi l'appoggio del Carroccio in chiave regionale. Disco verde anche da parte di Fratelli d'Italia che «non ha nulla da dire sul nome, sicuramente autorevole», ha confermato il segretario provinciale Gianni Candotto, ma porrà all'attenzione degli alleati «una questione di metodo». Perché l'annuncio dato dal nostro giornale dell'accordo già raggiunto sul nome di Fontanini ha creato più di qualche malumore. Ma l'intesa resta e non sembra in discussione anche se ovviamente dovrà essere condivisa e "ufficializzata" da tutti gli alleati che oggi parteciperanno al vertice organizzato alle 14 all'Ambassador. Gli unici che ieri non avevano ancora deciso se rispondere all'appello sono gli esponenti di Autonomia responsabile. Giulia Manzan, Lorenzo Bosetti e Sandro Bassi, rispettivamente coordinatori regionale, provinciale e comunale in una nota congiunta hanno parlato di «fuga in avanti» invitando a «non fare il passo più lungo della gamba». Una posizione diametralmente opposta a quella espressa solo pochi giorni fa anche dallo stesso Renzo Tondo che auspicava di chiudere al più presto il nodo del candidato sindaco e ieri era in prima fila alla presentazione di "Noi con l'Italia" il movimento di Raffaele Fitto che punta a essere la quarta gamba del centrodestra. «Confermiamo che il dialogo prosegue - hanno aggiunto i rappresentanti di Ar -, ma chiariamo che la coalizione non ha, allo stato, raggiunto un accordo definitivo sul nome del candidato sindaco. Prima il programma - ha precisato la Manzan - poi il nome». Una cambio di strategia che molti

hanno letto più che altro come una richiesta di garanzie in chiave regionale con il candidato sindaco Alessandro Colautti che potrebbe finire nella giunta di Riccardi sempre che l'azzurro riesca a spuntarla. Ma a parte Ar e Mirko Bortolin dell'Udc che ha annunciato la sua assenza per motivi personali e non politici, tutti gli altri esponenti del centrodestra oggi si presenteranno al tavolo. Anche Loris Michelini che al pari di Colautti e dello stesso Fontanini è il terzo nome ancora ufficialmente in corsa per Palazzo D'Aronco. «Noi ci saremo - ha assicurato il leader di Identità civica -, io faccio parte del centrodestra e non lascio il tavolo perché restare uniti è l'unica possibilità che abbiamo di vincere. A me non risulta che ci sia nessun accordo, ma se ci sarà un'intesa su Fontanini sono pronto a sostenerlo». «La decisione sarà collegiale - ha confermato il leghista Maurizio Franz -, ognuno è libero di fare le sue valutazioni personali, ma per quanto ci riguarda aspettiamo il tavolo. Noi proporremo il nome di Fontanini ma ci sono anche altri candidati e intendiamo confrontarci con tutti, ascolteremo le proposte e valuteremo, da parte nostra c'è la volontà di chiudere la partita, se qualcun altro ha cambiato idea vedremo». Una disponibilità confermata anche dal segretario provinciale Zorro Grattoni che con Franz ha sempre partecipato alle riunioni: «Ci eravamo impegnati tutti insieme a trovare il candidato prima di Natale e per quanto ci riguarda siamo pronti, abbiamo mandato per arrivare all'ufficialità». Un auspicio condiviso anche dal coordinatore comunale di Fdi, Ugo Falcone e dal vicecoordinatore regionale di Fi, Massimo Blasoni che ha sempre lavorato con l'obiettivo di arrivare a una scelta condivisa da tutto il centrodestra in autonomia rispetto alle logiche che governano la "spartizione" dei posti in lista per le regionali e le politiche. Ecco perché, soprattutto se Ar dovesse disertare la riunione, non è escluso che l'ufficialità della candidatura di Fontanini possa anche slittare. Ma il dado è ormai tratto.

## **Il Pd: la scelta per Udine fatta a Roma**

«Il candidato sindaco del centrodestra per la città di Udine è stato scelto a Roma: calato dall'alto da Berlusconi, Meloni, Salvini». Esordisce così la capogruppo del Pd in consiglio comunale Monica Paviotti, alla notizia della candidatura di Pietro Fontanini a sindaco del capoluogo friulano. «È un rammarico accorgersi che per il centrodestra la nostra città rappresenti solamente pedina nello scacchiere nazionale della spartizione delle poltrone - continua -. E la "pedina comune di Udine", in queste manovre, evidentemente doveva andare alla Lega. E stupisce che, alla fine, la scelta sia caduta su un politico che ha governato la Provincia di Udine mantenendo, anche dopo il trasferimento di gran parte delle funzioni provinciali alla Regione o ai Comuni, ben sei assessorati e che non è addentro alle problematiche specifiche della nostra città e dei suoi quartieri». «Non entro nel merito dalla persona - la spalleggia il segretario del Pd udinese Enrico Leoncini - ma i processi di selezione di individuazione democratici che portano alla candidatura di un sindaco sono molto peculiari: noi abbiamo passato tutta l'estate a confrontarci tra circoli e sul territorio, arrivando a una decisione condivisa da tutte le parti che è stata quella di candidare Vincenzo Martines, non solo amministratore competente ma profondo conoscitore della città. Il centrodestra prende a schiaffi la democrazia regolando le cose ben diversamente a tutti i livelli: nella tragedia della morte di Altero Matteoli è stato esplicitato che era lui, una persona sola, ad avere il potere di scegliere le candidature in tutta Italia».

**Avvocati, medici, sindacalisti, sociologo e consulenti**  
**«Conosce la città e il vasto mondo dell'associazionismo»**

# **Gruppo di professionisti crea "Civico Trasversale" «Sosteniamo Martines»**

di Rosalba Tello «Udine fa parte di un territorio ampio che condivide molto con i comuni che le stanno attorno e che, negli ultimi anni, ha saputo rispondere ai colpi della crisi con maggiore efficacia rispetto ad altre città della nostra regione. Ora che è iniziato un nuovo periodo di crescita, Udine ha tutti i numeri per diventarne capofila, per portare nuovo benessere ai suoi abitanti ed aiutare quanti dalla crisi sono stati più colpiti. È il momento di rivalutare l'idea di "udinesità", ossia il senso di appartenenza ad una comunità capace di progettare la sua crescita anche grazie al confronto con le aree vicine». È con questo sguardo di fiducia verso il futuro prossimo che il "Gruppo Civico Trasversale" annuncia il suo impegno per la città: un gruppo che vede tra i suoi promotori persone e professionisti come gli avvocati Andrea Purinan, Duccio Valente e Gabriele Damiani, l'ex primario di Medicina immunotrasfusionale Franco Biffoni, il dirigente sindacale Claudio Palmisciano, il sociologo e scrittore Antonio Bondavalli, assieme Silvia Benini, docente, Loredana Viel, consulente aziendale, Alberto Zanier, consulente finanziario. Una fiducia «ragionata» che, per scelta del gruppo, vede il suo migliore interprete come futuro sindaco di Udine Vincenzo Martines. «È persona con una solida conoscenza della città, essendo ancora anche stato vicesindaco nel recente passato - sostengono i promotori del Gruppo Civico Trasversale -. Ha, inoltre, dimostrato di essere ben radicato nel territorio, grazie alla sua conoscenza del vasto mondo dell'associazionismo culturale, sociale e sportivo». L'impegno del gruppo nelle prossime settimane sarà quello di far crescere intorno al progetto e dalla candidatura di Martines il livello di attenzione dei cittadini. «Chiederemo a Martines di favorire forme di coinvolgimento diretto di associazioni e rappresentanze di categoria nell'assunzione delle scelte che prenderà la prossima amministrazione comunale. Quindi, uno sguardo rivolto al futuro ed una certezza sul metodo di lavoro che dovrà essere utilizzato, ovvero collaborazione e gioco di squadra tra le istituzioni e con i privati». Il Gruppo Civico Trasversale chiede collaborazione a tutti i comuni dell'area dell'udinese, anche in discontinuità rispetto al recente passato, «e con un maggiore coraggio da parte dell'amministrazione udinese, per dare veramente forza e slancio ad un processo aggregativo dove ogni comune mantenga la propria identità, pur lavorando fianco a fianco, per condividere i programmi di crescita dell'intero territorio le cui potenzialità sono tante e vanno sfruttate al meglio».

**IL PICCOLO 20 DICEMBRE**

**L'improvvisa morte di Matteoli ha obbligato a rinviare la seconda riunione romana**

**Intanto nasce Noi con l'Italia, quarta gamba della coalizione con forzisti, Lega e Fdi**

# A centrodestra slitta il tavolo e il candidato deve attendere

di Diego D'Amelio TRIESTE La morte improvvisa di Altero Matteoli si ripercuote politicamente in Friuli Venezia Giulia e nelle altre regioni chiamate al voto amministrativo nel 2018. Era stato infatti affidato all'esponente di Forza Italia il coordinamento del tavolo sulle candidature creato per arrivare a un accordo capace di soddisfare le ambizioni di azzurri, Lega e Fratelli d'Italia. L'incidente costato la vita all'ex aennino provoca la sospensione della seconda convocazione, inizialmente prevista per oggi, dopo una prima riunione da cui era emerso solo un appello a votare contemporaneamente per politiche e regionali. Difficile a questo punto che si possa giungere all'intesa prima di fine anno e resta dunque in sospeso l'indicazione del candidato in vista delle regionali del Fvg. Da una parte il gossip politico che vorrebbe la Lega e dunque Massimiliano Fedriga avanti, dall'altra l'intervento con cui nei giorni scorsi il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta, ha rivendicato ancora una volta il diritto del proprio partito a guidare il centrodestra in Fvg, Lazio e Molise, indicando nel contempo Riccardo Riccardi come leader della coalizione. Mentre i due principali alleati si contendono lo scettro del comando, a Roma viene presentata la lista Noi con l'Italia: la cosiddetta quarta gamba centrista, che metterà assieme i reduci di Ap guidati da Maurizio Lupi ed Enrico Costa, i movimenti di Raffaele Fitto e Flavio Tosi, oltre a una pattuglia di ex montiani, mentre continuano i corteggiamenti a Stefano Parisi e Udc. La nuova formazione ha già la sua sponda in Fvg nella civica Autonomia responsabile e nel gruppo che fa capo agli ormai ex alfaniani Alessandro Colautti, Isidoro Gottardo e Paride Cargnelutti, che non fanno più mistero di aver deciso di entrare nel raggruppamento di Tondo. Per Colautti, nasce «un polo liberale di centro, moderato, competente e concreto: come spesso capita abbiamo anticipato a livello locale le scelte nazionali. In quest'ottica si inserisce la collaborazione con Ar. In più, rispetto alla federazione nazionale abbiamo anche una forte ispirazione di tipo autonomista per la difesa della nostra specialità, messa a repentaglio dalla gestione Serracchiani». A Roma non si presenta invece all'appello Gaetano Quagliariello: assenza che ha il suo parallelo in Fvg, visto il gemellaggio fra Idea e Progetto Fvg di Sergio Bini, che non a caso ha già fatto sapere di non avere intenzione di confluire in Ar. Lupi sottolinea intanto la compatibilità del nuovo partito con la Lega: il veto locale del Carroccio su Colautti e soci potrebbe dunque venir meno nelle prossime settimane, anche se dovrà subito affrontare la questione spinosa delle elezioni di Udine, dove i rumors danno per decisa la candidatura a sindaco del presidente leghista della Provincia Pietro Fontanini, dopo la chiusura della trattativa sul tavolo del centrodestra udinese su pressioni di Forza Italia. Alla mossa si è già opposta Ar, sostenitrice della candidatura di Colautti, che in una nota dice che «sarebbe un peccato vanificare il lavoro svolto a causa di una fuga in avanti: non mettiamo veti, ma chiariamo che la coalizione non ha raggiunto un accordo definitivo sul nome del candidato sindaco».

## CENTROSINISTRA

# **Il Pd abbraccia i socialisti e "chiama" Liberi e uguali**

TRIESTE Il giro di incontri fra Partito democratico e possibili alleati in vista delle regionali è quasi concluso. Mancano all'appello solo i Verdi, ma resta soprattutto da capire se sarà possibile anche solo ipotizzare un tavolo di confronto con l'area di Liberi e uguali. Il candidato Sergio Bolzonello e la segretaria regionale Antonella Grim tessono intanto la tela e aggiungono all'elenco il Partito socialista, dopo i colloqui avuti con Cittadini, radicali, Unione slovena e la sinistra civica di Furio Honsell. Dopo l'incontro coi socialisti, una nota congiunta afferma che «abbiamo posto le basi per proseguire e rilanciare un rapporto privilegiato e costruttivo, concentrandoci in particolare su scuola, lavoro e diritti civili». Le due delegazioni si sono viste ieri nella sede del Pd a Trieste: da una parte Bolzonello e Grim, affiancati dal capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti; dall'altra il coordinatore regionale del Psi Andrea Castiglione, il consigliere comunale Roberto De Gioia e i responsabili provinciali Gianfranco Orel, Stefano Nazzi e Fabio Zanini. Il comunicato spiega che, «dopo aver espresso un giudizio positivo sul lavoro svolto in questi anni al governo del Fvg, le delegazioni hanno concordato di portare avanti una collaborazione proficua tra forze che condividono una visione moderna della società basata su valori laici». Grim precisa che «a gennaio ci rivedremo con tutti gli alleati per gli approfondimenti programmatici». Il pensiero della segretaria va poi alla sinistra guidata da Grasso: «Continuo a pensare che in Fvg, dopo cinque anni di governo assieme, serva senso di responsabilità da tutti. Dal Pd massima apertura a Liberi e uguali». (d.d.a.)

**Pressing sulla giunta per eliminare la maggiorazione di 25 centesimi prevista per i biglietti dei bus comprati in rete**

## **Trieste invoca lo "sconto" sui ticket online**

di Marco Ballico TRIESTE Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Comune a Trieste, firma la mozione, approvata all'unanimità, che invoca l'allineamento delle tariffe tra il biglietto dell'autobus acquistato online (1,50 euro), e quello messo in tasca secondo modalità tradizionali (1,25 euro). La Regione prende atto e fa sapere di essere pronta a ragionare al ritocco all'ingiù. «Sempre che i gestori, che avevano imposto quel prezzo - si informa dall'assessorato -, cambino idea». Il tema emerge a pochi giorni dalla definizione delle tariffe per il 2018 del Trasporto pubblico locale, servizio ancora provinciale, nell'attesa che decolli il modello unico in capo a Tpl Fvg Scarl, ancora nel mirino di Busitalia, azienda nazionale che non accetta il secondo posto nella gara regionale bandita nel 2014. Nella mozione azzurra si ricorda che in Fvg le tariffe sono stabilite annualmente con delibera della giunta regionale (accadrà anche quest'anno, tra Natale e Capodanno), si denuncia che «molto spesso i biglietti non si riescono a trovare causa orari di chiusura dei rivenditori o eccessiva distanza degli stessi



dalla fermata» e si sottolinea che per questo nel 2017 è stato introdotto l'acquisto online dei ticket tramite sms o app, «servizio particolarmente apprezzato a Trieste». Ma la differenza non è da poco: per il biglietto orario intera rete si spendono 25 centesimi in più via web, «nonostante le aziende di trasporto non debbano accollarsi nemmeno i costi della stampa». Di qui, ricordato che l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro «si era pubblicamente impegnata all'equiparazione delle tariffe», la mozione sollecita sindaco e giunta a intervenire affinché il prossimo anno l'acquisto del biglietto online e attraverso le emittitrici automatiche sia lo stesso: 1,25 euro. La risposta della Regione? Di disponibilità. Fermo restando che le aziende del Tpl siano disponibili allo "sconto" dopo un anno sperimentale servito a verificare l'effettivo interesse dell'utenza. Tra una decina di giorni, nell'ultima seduta del 2017, la giunta deciderà nel merito. Un anno fa, con tariffe congelate rispetto al 2015, i triestini si ritrovarono per la prima volta a pagare il biglietto dell'autobus (non online) come nel resto della regione: 1,25 anziché 1,35. Novità nel contesto di un Tpl che ha mantenuto comunque le agevolazioni per chi, lavoratori e studenti, i mezzi pubblici li deve prendere quasi tutti i giorni. Sempre l'anno scorso si è chiusa tra l'altro un'epoca storica, quella dell'accesso gratuito per i minori fino a un metro di altezza, e se ne è aperta un'altra: a viaggiare senza pagare un centesimo sono tutti gli under 10. Nell'attesa della delibera di fine anno, è ancora Fi a intervenire sul tema. Il consigliere regionale Bruno Marini, via interrogazione alla presidente Serracchiani e all'assessore Santoro, chiede di prevedere la gratuità del tesserino d'identità di trasporto. «Per il 2017 - rileva Marini - è stato previsto anche che le aziende possono obbligare gli utenti a munirsi di un documento valido per cinque anni al prezzo di 5 euro e che tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale». Trieste Trasporti, Saf di Udine e Atap di Pordenone, prosegue Marini, «hanno deciso di avvalersi di questo tesserino, anche perché lo ritengono un indispensabile strumento di prevenzione e di lotta all'evasione tariffaria. È evidente però che si tratta di un onere aggiuntivo per quegli utenti onesti che hanno sempre pagato la tessera mensile o annuale e non hanno mai pensato di truffare le aziende».

**IL GAZZETTINO 20 DICEMBRE**

**VEDI ALLEGATO**